



Piazza Costituzione n. 4
37047 San Bonifacio

Tel. 045/6132611
Fax 045/6101401
Sito Internet www.comune.sanbonifacio.vr.it
E.mail : ufficiostampa@comune.sanbonifacio.vr.it

COMUNICATO STAMPA

San Bonifacio, 27-04-2012

GLI SPECULATORI CI HANNO RIDOTTO IN MUTANDE

Due grandi economisti come Liliana Gorini e Andrew Spannaus svelano le vere cause della crisi e la ricaduta sui cittadini indifesi e spiegano agli imprenditori dell'Est Veronese le loro ricette per "guarire".

Secondo Liliana Gorini e Andrew Spannaus, rispettivamente presidente e segretario di Movisol, le giuste politiche messe in atto principalmente da John Fitzgerald Kennedy, Enrico Mattei e Alcide De Gasperi per evitare l'impoverimento dei cittadini a causa delle bolle speculative sono state azzerate dai tecnocrati europei e italiani. «Con il Fondo salva Stati, che sarebbe meglio definire salva banche, si è addirittura scavalcata la sovranità nazionale. Se domani decidessero che l'Italia deve aumentare l'Iva al 24 per cento, checché ne dica Mario Monti, saremmo costretti a chinare il capo adeguandoci alle direttive oligarchiche di un'élite finanziaria». Questo è solo uno degli allarmi lanciati dai relatori ieri sera al convegno-dibattito sull'economia organizzato dal Comune di San Bonifacio tramite la Consulta del Lavoro. Erano presenti tanti imprenditori ed organizzazioni di categoria, nella speranza di trovare la ricetta ai mali del mercato attuale. E non sono rimasti delusi. Il sindaco Antonio Casu, Liliana Gorini, Andrew Spannaus, Paolo Polidoro (che ha parlato di tasse e finanza) e Davide Cecchinato, segretario generale di Adiconsum Verona, moderati dal presidente della Consulta del Lavoro, Giancarlo Baggio, sono stati, illuminanti, concreti e propositivi. «La crisi non è stata creata dal mercato immobiliare negli Usa, o neanche dai comportamenti irresponsabili dei greci, degli italiani, o degli irlandesi. La crisi è stata creata da un processo, in cui l'economia reale è stata saccheggata per mettere i capitali in mano alla grande speculazione. E le bolle speculative hanno sempre fame e bisogno di nuovi capitali. Cercano nuovi flussi da privatizzazioni, pensioni e quant'altro. Questa è la situazione di oggi. Un processo di deindustrializzazione, "disintegrazione controllata" delle economie industriali, come fu chiamata negli anni '80. Gli interessi oligarchici hanno avviato un processo che porta alla distruzione del tenore di vita di buona parte della popolazione e se vogliamo cambiarlo, dobbiamo combattere a livello sistemico. In primo luogo bisogna riportare del potere ai governi. Ora sono i mercati finanziari a comandare. Invece, è fondamentale separare i veri istituti di credito dagli speculatori, aiutando a livello istituzionale solo chi concede credito agevolato alle imprese. Questa era la ricetta dei grandi del passato come Kennedy, Mattei e De Gasperi e deve tornare ad essere la nostra», è la sintesi dei concetti espressi.

Cordiali saluti,

Ufficio Comunicazione e Stampa del Comune di San Bonifacio
Roberto Ceruti